

Verbale Riunione CSN2 21 Febbraio 2025

Presenti: Laura Affer, Milena Benedettini, Mariateresa Crosta, Antonino Francesco Lanza, Sara Lucatello, Ilaria Musella, Luciano Piersanti, Donatella Romano, Laura Silva, Gabriele Surcis

OdG

- **Aggiornamenti Vari**
 - **Tavola Rotonda Meeting EXOITALY2025**
-

La riunione ha inizio alle ore 10:45

Aggiornamenti Vari

Ilaria Musella riporta i vari punti discussi alla riunione dei presidenti e deputy dei CSN (P&D CSN) del 18 Febbraio 2025.

Proroga bandi RF2023

Si è deciso di inviare una lettera alla DS per chiedere la proroga di un anno per i bandi RF 2023. Come è noto per i bandi RF2022, la proroga (no-cost extension) inizialmente annunciata verbalmente dal Presidente Tavani è stata poi confermata tramite mail dal DS Zerbi, per i bandi RF 2024 è prevista dal bando stesso, per cui si intende chiederla già da ora anche per i bandi RF2023, in modo che gli assegnatari possano pianificare le loro spese.

Riunioni con Presidente e DS

I P&D CSN sono stati convocati il giorno 25 febbraio dal Presidente e dalla DS per presentare il nuovo assetto della DS. È inoltre prevista una riunione per il 7 marzo. I P&D CSN si riuniranno per individuare i vari argomenti da trattare e alcuni argomenti già emersi sono il prossimo bando RF, le schede, il PTA, le borse di dottorato e il fondo previsto per la mobilità dei comitati.

Bandi Ricerca Fondamentale (RF)

Alla riunione dei P&D CSN è emerso che diversi coordinatori hanno avuto richieste relativamente ai fondi inizialmente previsti dal bando RF2024 che non sono stati assegnati (circa 800000 euro) e del problema legato alla definitiva eliminazione degli AdR. Fermo restando che è ancora possibile rinnovare gli AdR in essere fino al limite previsto dalla legge, nel caso di nuove assunzioni, le tipologie rimaste sono borse, contratti di ricerca e ricercatore o tecnologo a tempo determinato.

I fondi dei bandi RF2024 prevedono assunzioni tramite AdR. I P&D CSN sono d'accordo nell'affermare che le borse vadano bandite solo in casi eccezionali e transitori, ma che si debba puntare sui contratti di ricerca. Attualmente ci sono dei gruppi di lavoro direttori-amministrativi per formulare i regolamenti INAF riguardo le borse e i contratti di ricerca. In ogni caso la somma necessaria per bandire i contratti di ricerca è significativamente maggiore di quella necessaria per gli AdR, per cui i P&D chiederanno alla Dirigenza la possibilità, visti anche i fondi avanzati, di prevedere un fondo di integrazione per casi opportunamente giustificati perché al momento alcune tipologie di grant RF2025, sulla base dei fondi assegnati, non riuscirebbero a bandire i contratti di ricerca. Un'altra possibilità sarebbe quella di poter bandire anche borse di dottorato che attualmente non sono possibili.

In questo ambito i coordinatori CSN2 discutono anche il problema del precariato in INAF e di come evitare che questo cresca eccessivamente. Pur ribadendo che, come riportato nel report sui bandi RF 2022 e 2023, la percentuale di precari in INAF dovuti ai bandi RF è pari a circa il 15% del precariato totale, occorre comunque mantenere l'attenzione su questo punto. Una possibile ipotesi è di far sì che, in analogia a quanto previsto nel bando PRORIS, per ogni unità di personale richiesta, sia necessario impegnare almeno due anni di FTE di personale staff coinvolto. Una criticità evidenziata su questo punto è rappresentata dal grande numero di pensionamenti che si è avuto negli anni passati e che continuerà nei prossimi 2-3 anni. Considerato che il "turnover" è determinato a livello nazionale e non di struttura, in alcuni istituti si rischia di non avere un numero sufficiente di FTE staff compromettendo il proseguimento di determinate linee di ricerca in quella struttura.

Per quanto riguarda il prossimo bando RF, i punti importanti evidenziati dai P&D CSN sono continuità e differenziazione per tipologia. Sarà importante parlarne anche con i direttori all'interno dei CdS e con i membri del CS perché sia chiara quale sia la posizione dei comitati in rappresentanza degli afferenti.

Su questo argomento alcuni coordinatori CSN2 evidenziano come la graduatoria per i minigrant includa, in particolare nelle prime posizioni, tutti ricercatori di età inferiore ai 35 anni. Si propone quindi di ridurre il bonus previsto o di avere due graduatorie separate per ricercatori con età maggiore o minore di 35 anni. Si ribadisce comunque l'utilità dei minigrant e più in generale della possibilità di avere diversi canali di finanziamento. Non per tutti i progetti è necessario richiedere finanziamenti delle dimensioni dei Large, raccogliendo molti collaboratori, ma spesso si hanno progetti più limitati, come per esempio dei proposal specifici o semplicemente la necessità di partecipare a più congressi, visitare istituti stranieri o ancora invitare colleghi stranieri. In questi casi, i finanziamenti tipo minigrant, si sono rivelati molto utili ed efficienti (vedi report bandi RF 2022 e 2023). Un'attenzione particolare va data ai Theory. Quest'anno ci sono state meno domande rispetto al numero di grant previsti, ma già negli anni scorsi i CSN avevano evidenziato una forte criticità rispetto a questo canale di finanziamento e auspicato una rimodulazione, considerato che l'importo attuale, una volta assunto un AdR, non aveva fondi adeguati per missioni, hardware e pubblicazioni, situazione che con l'eliminazione degli AdR sarebbe ulteriormente peggiorata.

Riunioni di Raggruppamento

I P&D CSN concordano che sarà necessario organizzare delle riunioni di raggruppamento prima della fine dell'anno per avere un consuntivo di questo triennio e in vista del fatto che

questo comitato scadrà nel febbraio del 2026 e che quindi dovranno essere indette nuove elezioni per individuare i coordinatori delle varie strutture.

Tavola Rotonda Meeting Exoitaly 2025

Ilaria Musella, come già annunciato, è stata invitata in rappresentanza del CSN2 alla tavola rotonda del meeting Exoitaly 2025. A tal proposito i coordinatori delle varie sedi hanno interagito con gli afferenti interessati per raccogliere la loro opinione sugli argomenti che saranno al centro della discussione della Tavola Rotonda:

- i) Come rispondere alle future opportunità attraverso una maggiore integrazione tra gli ambiti scientifici e tecnologici
- ii) È auspicabile/necessario riuscire, a livello di comunità, ad identificare direzioni prioritarie?
- iii) Miglioramento del coordinamento (già esistente) a livello di comunità; quali opzioni percorribili?"

Per la parte scientifica, un'organizzazione è già in atto, ma l'incremento notevole del numero di ricercatori coinvolti, anche da varie università, fa sì che probabilmente serva un coordinamento più "istituzionale". Non è ancora chiaro se questo tipo di coordinamento possa avvenire attraverso i comitati o debba avere un collegamento più diretto con la dirigenza.

Dalla discussione con i coordinatori emerge che i comitati sono stati molto importanti in questi anni, principalmente per la loro capillarità, sede per sede, che permette di coinvolgere anche i gruppi più piccoli, e per la possibilità offerta di tener conto della trasversalità sia con argomenti propri della RSN2, ma anche con argomenti di altre RSN, in particolare RSN3 e RSN5. Avere un coordinamento nazionale per uno specifico argomento, potrebbe esporre al rischio di avere una moltiplicazione di coordinamenti nazionali anche su altri argomenti e a una sovrapposizione di ruoli con i comitati. D'altra parte per progetti specifici, potrebbe essere importante avere un coordinatore con un ruolo istituzionale ben definito. Viene portato l'esempio di GAPS, gruppo formatosi dal basso, che si era organizzato dotandosi di un "board" con un "chair". Nelle sue prime fasi, GAPS, non avendo avuto un riconoscimento istituzionale, ha avuto difficoltà ad interloquire con INAF per ottenere supporto nella sua competizione a livello internazionale con consorzi ben organizzati e che possono contare su risorse molto maggiori.

Dal punto di vista tecnologico, poi la comunità esoplanetaria avverte la necessità di avere delle figure di riferimento a supporto. È difficile che i tecnologi "puri" possano far riferimento a una singola tematica scientifica, considerato che in genere si occupano di affrontare problematiche tecnologiche tipicamente di interesse per diverse applicazioni scientifiche. Bisogna però tener conto del fatto che anche tra i ricercatori impegnati nello studio degli esopianeti vi sono diversi colleghi con competenze intermedie tra il ricercatore e il tecnologo e queste potrebbero partecipare alle attività della comunità scientifica e fare da collegamento con i tecnologi "puri".

In ogni caso, sia dal punto di vista scientifico che tecnologico servirà un coordinamento per evitare che si diverga su troppi progetti diversi, ma che si individuino i progetti che possono avere una massa critica e le potenzialità necessarie vista l'altissima competizione che ci sarà.

La riunione termina alle ore 12:30